

Schede e foto
Campionato
Video
Telegiornalisti
Forum
Monitor
Cronaca in rosa
Format
Editoriale
Archivio
Cerca nel sito
E-mail

Novità schede:

16/05/05: aggiornata la scheda di **Barbara Pedri** (18 foto)
09/05/05: aggiornata la scheda di **Cesara Buonamici** (12 foto)
25/04/05: aggiornata la scheda di **Monica Vanali** (12 foto)
02/04/05: aggiornata la scheda di **Maria G. Capulli** (36 foto)
27/03/05: aggiornate le schede di **Eleonora de Nardis** (7 foto) e **Simona Rolandi** (2)
20/03/05: aggiornata la scheda di **Maria Cuffaro** (26 foto)

Hanno detto di noi:

Canale5
La7
Rai2
Anna Corriere Magazine RadiocorriereTV Star+TV Il Sole24ore .com
Visto
La Stampa Corriere della Sera Il Gazzettino Onda TV Magazine Libero Gazzetta dello Sport Il Tempo L'Espresso Leggo
IdeaWeb

Trevoci dal forum per Firenze



piperitapatty (viceamministratore)
eledenardis (utente e giornalista)
GuTiz (viceamministratore e giornalista)

Le croci dell'informazione

di **Filippo Bisleri**

Fare informazione è difficile, difficilissimo. Provate a leggere quante "croci" hanno segnato anche l'ultimo anno del mondo del giornalismo spulciando il rapporto di "Reporter sans frontieres" e si capirà quanto, ancora oggi, quando ci si appresta a ricordare l'anniversario di un grande giornalista italiano (**Walter Tobagi**) ucciso dai terroristi a Milano, sia difficile poter documentare i fatti. Iraq ma non solo, i **teatri di morte dei giornalisti italiani e non**; di volontari italiani e non: mentre la soldatessa di Abu Ghraib se la cava con un cartellino giallo, la giornalista Florence Aubenas resta nelle mani dei rapitori, la volontaria Clementina Cantoni altrettanto, a Kabul. Ma le brutture, le ingiustizie, il pericolo non fanno demordere chi, sempre e comunque, vuole fare informazione e vuole portare aiuto.

Passando nel nostro piccolo mondo locale, osserviamo poi come ci siano **stelle**, nel mondo del giornalismo, **che cominciano a splendere in silenzio** e continuano il loro lento ed inesorabile cammino di affermazione all'interno del sempre più spinoso mondo dell'informazione. Stiamo parlando, in questo caso, della bionda **Martina Maestri**. Che, settimana dopo settimana, si afferma come una delle più belle realtà del panorama informativo. Un mondo dell'informazione sempre più tinto di rosa e di **un rosa sempre più di qualità**.

Avremmo voluto parlare, la scorsa settimana, anche del "pessimo servizio informativo" della **Sanipoli** che ha "girato" ad arte un fuori onda con il presidente della Lega calcio, **Adriano Galliani**, allo scopo, presumiamo, di fare audience. Eh no, **così non si fa giornalismo**. Meglio lo stile e l'esigenza di **fare informazione vera** di un grande professionista come Toni Capuozzo.

Meglio lo stile calmo e sereno della **Maestri** o quello "agitato" ma mai urlato della **Zanella**. Oppure, la citiamo anche se questa settimana non è riuscita a salire sul podio, la garbata conduzione di **Cinzia Fiorato** cui forse spetterebbero spazi maggiori.

Spazi che, invece, ha avuto fin troppo a disposizione il "**bel**" **Giorgino**, sempre più showman e sempre meno anchorman, appena incappato in una sospensione professionale. La gente chiede professionalità, chiede informazione, chiede chiarezza. Se non le trovano, abbandoneranno i tg e sceglieranno i reality show, le fiction, le soap operas.

La gente chiede informazione... Come quella che "**Telegiornaliste**" propone anche questa settimana con la seconda delle quattro puntate di avvicinamento al referendum. Così diamo il nostro contributo per **porre fine al silenzio stampa** che magari fa vincere nel calcio, ma **che sconfigge la democrazia**. E, parafrasando l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, "**Telegiornaliste**" «**non ci sta**».

MONITOR

Maestri, un diamante a bordocampo

di **Filippo Bisleri**



Martina Maestri è nata a Milano; ha intrapreso la carriera di giornalista sportiva lavorando inizialmente per una rivista specializzata in sport invernali (è molto attratta dal mondo degli sport sulla neve e sul ghiaccio). È poi passata...

continua

CAMPIONATO

Gioie e dolori

di **Rocco Ventre**



Nel girone 1 **Panella, Moreno, D'Amico e Mattei** sono irraggiungibili e pertanto sicure di disputare i quarti di finale del play-off. La prima retrocessione ufficiale del girone è invece quella di Rula Jebreal che nel prossimo campionato parteciperà al torneo...

continua

CRONACA IN ROSA

Tre donne. Tre vite diverse.

Tre nazionalità diverse, che in questi giorni, e in quelli passati, sono sulle prime pagine dei nostri giornali.

di **Tiziana Ambrosi**



Clementina Cantoni. 32 anni. Il suo nome compare nelle veline delle agenzie di stampa come un fulmine a ciel...

continua

CRONACA IN ROSA

12 e 13 giugno 2005: Referendum sulla procreazione assistita

di **Silvia Grasseti**



Prosegue l'appuntamento settimanale di approfondimento dei quesiti referendari del 12 e 13 giugno prossimi.

Purtroppo l'informazione sul prossimo referendum in merito alla procreazione...

continua

CRONACA IN ROSA

Di quello che pensi e sarai sospeso

di **Fiorella Cherubini**



In molti, certo, ricorderanno che - appena vinte le elezioni - il nostro Premier Silvio Berlusconi, durante un soggiorno a Sofia, in Bulgaria, non tardò a manifestare la sua irrevocabile decisione di voler epurare **Biagi e Santoro** dalla Rai...

continua

FORMAT

Telegiornaliste/i + Telegiornalisti/i -

di **Filippo Bisleri**



Apriamo questa settimana il podio con la **più soave voce** e il **più bel viso** di telegiornalista che si possa ammirare sui campi di calcio: **Martina Maestri**. L'ex Tele+, ora in forza a Sky, a dispetto di un'innata timidezza, settimana dopo settimana si...

continua

TELEGIORNALISTI

Capuozzo, "Terra!" chiama verità

di **Filippo Bisleri**



Ci piace e ci convince sempre di più Toni Capuozzo, ormai un'autentica colonna del Tg5 e, soprattutto di "**Terra!**". Il contenitore di approfondimento "made in Tg5" è sempre curato, preciso, puntuale. E tutto questo grazie a...

continua

EDITORIALE

Tante croci e nessuna delizia per il giornalismo di guerra

di **Tiziano Gualtieri**



Cinquantatré nuove croci nel **campo santo dell'informazione** nel 2004, già **ventidue quest'anno**. Settantacinque giornalisti che, spinti dalla **voglia di diffondere parole, immagini, suoni** delle persone che - a causa della guerra...

continua

le telegiornaliste che hanno lasciato un saluto:

Balestrieri Blini Buizza Cantiani Capulli Confaloni Costamagna Daino de Nardis Di Gati Fantoni Ferrari Fratello Galbassini Guarnieri Magni Martelli Marzoli Panella Pannitteri Petronio Petruni Rambaldi Ranzanici Senette Todini Vanali Viola



con **Eleonora de Nardis, Francesca Todini, Nicoletta Prandi, Elisa Santucci, Alessandra Magni, Chiara Ruggiero, Paola Ferrari**

registrati qui al forum: gratis e in soli 2 minuti

Telegiornaliste

Direttore Responsabile: Silvia Grassetti
Vicedirettore: Tiziano Gualtieri
Redazione: Silvia Grassetti, Tiziano Gualtieri, Filippo Bisleri
Collaboratori: Tiziana Ambrosi, Eleonora de Nardis, Rocco Ventre, Fiorella Cherubini

Progetto grafico: Tiziana Ambrosi, Rocco Ventre
Segreteria di redazione: segreteria@telegiornaliste.com
Marketing e pubblicità: webmaster@telegiornaliste.com
Telegiornaliste: info@telegiornaliste.com
Via Due Ponti, 102/1 - 41012 Carpi (MO)
Registrazione Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005



No virus no spam

Eleonora de Nardis

Fiorella Cherubini

www.michela.deltinto.com

Casa Mamee Margarida

www.telefriuliv.com

www.ipercafone.com

Scambio Link		
- VIDEO EDITING >	R::U::L::L::A::com	Offerte VOLI
INCONTRI onLine	Annunci	Finanziament
Vota la Bella	SMS ALTRO..	*TUTTO GRATI



URL: www.telegiornaliste.com (alternativi www.telegiornaliste.tv, www.telegiornaliste.it)
provider: Aruba Spa, Piazza Garibaldi 8 - Soci (AR) www.aruba.it
editore/proprietario/webmaster: Rocco Ventre webmaster@telegiornaliste.com

[home](#) | [schede+foto](#) | [campionato](#) | [video](#) | [tgisti](#) | [forum](#) | [monitor](#) | [in rosa](#) | [format](#) | [editoriale](#) | [archivio](#)

Telegiornaliste: settimanale di critica televisiva e informazione - registr. Tribunale di Modena n. 1741 del 08/04/2005
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'editore

Monitor

Approfondimenti e notizie sul mondo delle tgiste

Maestri, un diamante a bordocampo

di Filippo Bisleri

Martina Maestri è nata a Milano; ha intrapreso la carriera di giornalista sportiva lavorando inizialmente per una rivista specializzata in sport invernali (è molto attratta dal mondo degli sport sulla neve e sul ghiaccio). È poi passata, **con grande successo** anche di critica, al giornalismo televisivo, prima con Mediaset, nella redazione sportiva di Italia 1 e successivamente a Tele+. Attualmente lavora per Sky Sport dove si occupa prevalentemente di calcio.

Pur formatasi duramente con la **gavetta sul campo**, la brava **Maestri** non riesce a scrollarsi di dosso un neo che, per una telegiornalista sempre in prima linea come lei, può rivelarsi alla lunga un handicap: la **grande timidezza**. Già, perché **Martina Maestri**, pur **sempre pronta, molto bella, e mai sopra le righe** nei suoi interventi, è, nella vita quotidiana, una persona molto timida. Strano a dirsi, per una telegiornalista abituata a fronteggiare da pochi passi i big della pedata italiana e internazionale, ma Martina è proprio così.

Timida al punto da quasi rifiutare un premio sportivo perché, a suo dire, *«molte colleghe sono più brave di me e poi io sfigurerei con tante brave e belle colleghe»*. Già, perché la Maestri, che magari in video appare come la spavalda telegiornalista che stoppa Ancelotti o Capello o ancora Shevchenko o Trezeguet è una ragazza estremamente **simpatica e cordiale**. È la ragazza della porta accanto, una donna che continua incessantemente a lavorare su se stessa per essere all'altezza delle diverse sfide professionali che le si pongono davanti e, allo stesso tempo, non vuole perdere il contatto con la sua realtà: quella fatta dalle piccole incombenze di ogni giorno, dalle amicizie, dalla capacità di sapersi sempre mettere in gioco senza ritenersi la più brava o la più bella.

Certo **Martina Maestri** potrebbe anche, a ragione, vantare una grande bravura professionale e una bellezza naturale, ma non punta su questo. Per cercare di portare il pubblico a seguire le sue trasmissioni **punta sulle notizie**. Che presenta sempre nel modo più chiaro e diretto possibile. E questo, crediamo, è il segreto del successo di una telegiornalista che Sky dovrebbe valorizzare di più. A Mediaset se la sono fatta scappare... Sky non ripeta l'errore: perderebbe un diamante di inestimabile valore.

E non ci dispiace se, leggendo quest'articolo, la brava e bella **Martina Maestri** certamente sarà arrossita sotto la sua folta chioma bionda.



10° Campionato delle telegiornaliste

Gioie e dolori

di Rocco Ventre



Nel girone 1 **Panella**, **Moreno**, **D'Amico** e **Mattei** sono irraggiungibili e pertanto sicure di disputare i quarti di finale dei play-off. La prima retrocessione ufficiale del girone è invece quella di Rula Jebreal che nel prossimo campionato parteciperà al torneo di serie B.

Nel girone 2 arriva la certezza dei quarti di finale per **Luisella Costamagna** e **Maria G. Capulli** (quest'ultima grazie alle vittorie negli scontri diretti con le inseguitrici); Francesca Todini è vicina al traguardo, mentre la concomitante sconfitta di Vanali e Di Gati rimette in gioco Guerra e Gasparini per il quarto posto. Dopo Setta e Bertelli arriva la matematica retrocessione anche per Ferrario e Pannitteri.

Guida rapida

- regolamento
- votazioni
- risultati serie A
- risultati serie B
- premiazioni

ALBO D'ORO

1	Luisella Costamagna	risultati
2	Maria Luisa Busi	risultati
3	Tiziana Panella	risultati
4	Cristina Fantoni	risultati
5	Maria Grazia Capulli	risultati
6	Maria Concetta Mattei	risultati
7	Luisella Costamagna	risultati
8	Ilaria D'Amico	risultati
9	Eleonora de Nardis	risultati

CLASSIFICA SERIE A girone 1 (regular season)

Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out

foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	tiziana panella accede ai play-off	37	12	1	1	372	271
	manuela moreno accede ai play-off	37	12	1	1	430	244
	ilaria d'amico accede ai play-off	37	12	1	1	379	289
	maria concetta mattei accede ai play-off	34	11	1	2	375	249
	francesca senette	24	8	0	6	327	308
	laura cannavò	24	7	3	4	314	293
	bianca berlinguer	22	7	1	6	321	312
	irma d'alessandro	21	7	0	7	290	329
	eleonora de nardis	20	6	2	6	395	391
	paola rivetta	19	6	1	7	280	293
	annalisa spiezie	17	5	2	7	292	324
	paola ferrari	13	4	1	9	294	342
	federica balestrieri	13	4	1	9	275	331
	silvia vaccarezza	13	4	1	9	257	338
	simona rolandi	10	3	1	10	252	313
	barbara pedri	10	3	1	10	280	324
	federica sciarelli	10	3	1	10	242	312
	rula jebreal retrocede in serie B	7	2	1	11	255	356

CLASSIFICA SERIE A girone 2 (regular season)

Prime 4 ai play-off; ultime 8 in B, altre 4 ai play-out

foto	tgista	pti	vin	par	per	vf	vc
	luisella costamagna accede ai play-off	42	14	0	0	449	235
	maria grazia capulli accede ai play-off	39	13	0	1	399	229
	francesca todini	36	12	0	2	398	226
	monica vanali	30	10	0	4	359	272
	elsa di gati	30	10	0	4	351	285
	cristina guerra	27	9	0	5	321	284
	monica gasparini	27	9	0	5	291	293
	marica morelli	24	8	0	6	309	303
	maria rosaria de medici	22	7	1	6	276	295
	maria luisa busi	19	6	1	7	304	288
	diletta petronio	19	6	1	7	276	327
	maria cuffaro	15	5	0	9	273	315
	cristina fantoni	13	4	1	9	229	296
	valentina bendicenti	11	3	2	9	245	317
	adriana pannitteri retrocede in serie B	9	2	3	9	259	328
	tiziana ferrario retrocede in serie B	7	2	1	11	244	340
	floriana bertelli retrocede in serie B	2	0	2	12	231	359
	monica setta retrocede in serie B	0	0	0	14	207	422

campionato serie B

il campionato è sponsorizzato da

Cronaca in rosa

Il punto di vista femminile sull'attualità

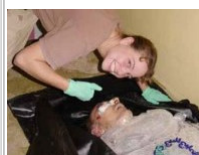
Tre donne. Tre vite diverse.

Tre nazionalità diverse, che in questi giorni, e in quelli passati, sono sulle prime pagine dei nostri giornali. di Tiziana Ambrosi

Clementina Cantoni. 32 anni. Il suo nome compare nelle veline delle agenzie di stampa come un fulmine a ciel sereno: "**Rapita italiana a Kabul**". E per l'Italia intera (nonostante su alcuni telegiornali sia molto più importante la vittoria di Scapagnini a Catania, a celebrare una sorta di elisir di nuova vita), ritorna l'incubo rapimenti e l'angoscia. Ancora una donna, ancora una operatrice di pace. Nel momento in cui scriviamo, la vicenda non è conclusa, alcuni contatti pare siano stati avviati, e colpisce vedere le "**vedove di Kabul**", alcune coraggiosamente a viso scoperto, in un paese in cui non ci sono più i talebani al potere, ma i pregiudizi sì, mostrare le foto di Clementina, con pianti e lamentazioni che per il loro suono con suggestione richiamano alla memoria le prefiche.



Clementina Cantoni



Sabrina Harman. 27 anni. Riservista dell'esercito statunitense e pesantemente coinvolta nello "scandalo", per usare un termine *politically correct*, delle torture nella prigione iraqena di Abu Ghraib, edificio del terrore sotto il regime di Saddam e a quanto pare anche sotto il controllo dell'esercito americano. Giusto per rispolverare velocemente la memoria, Sabrina Harman è quella soldatessa che posava sorridente e con i pollici alzati davanti al cadavere di un prigioniero iraqeno. La Corte Marziale statunitense, forse competente, ha deciso per lei una **condanna a 6 mesi**. Una sentenza tutt'altro che esemplare, che fa sorgere il legittimo dubbio: che i soldati americani possano adottare qualsiasi metodo per interrogare e trattare i prigionieri. Forse non **impunità**, ma comunque una sorta di alleggerimento psicologico per i soldati stanchi e provati che ancora combattono in Iraq.



Florence Aubenas. 44 anni. Citata per ultima, ma solo perché il ricordo ne rimanga più impresso. La giornalista francese di *Libération* venne rapita nei primi giorni di gennaio assieme al suo traduttore Hussein. Di lei non si hanno più notizie. Il ricordo si ferma al drammatico video diffuso dalle emittenti di tutto il mondo, i primi giorni di marzo, poco prima che un'altra giornalista, **Giuliana Sgrena**, venisse drammaticamente liberata. Capelli arruffati, occhi tristi e stanchi, dimagrita, uno sfondo rosso e un primo piano implorante aiuto. Così per ora la ricordiamo, sperando di poter **rivedere quel sorriso** che campeggia sui poster disseminati per la Francia.

Di quello che pensi e sarai sospeso

di Fiorella Cherubini

In molti, certo, ricorderanno che - appena vinte le elezioni - il nostro Premier Silvio Berlusconi, durante un soggiorno a Sofia, in Bulgaria, non tardò a manifestare la sua irrevocabile decisione di voler epurare **Biagi** e **Santoro** dalla Rai; fu poi la volta del "benvoluto", ormai ex, direttore del tg5 **Enrico Mentana**, il cui allontanamento dalla testata giornalistica di Mediaset avvenne attraverso il consueto meccanismo della promozione/rimozione...ed ora la striglia tocca a **Giorgino**. "*Il pesce grande mangia quello piccolo*": forse proprio con questa perla di saggezza popolare esordirebbe il vecchio Padron 'Ntoni dei *Malavoglia* alla luce di quanto recentemente accaduto nella redazione di Rai 1.



Francesco Giorgino

Clemente Mimun, difatti, nella sua posizione di direttore del Tg1 - risentito per alcune dichiarazioni rilasciate durante un'intervista dal suo collega **Francesco Giorgino**, ha prontamente reagito comminando la sospensione del giornalista dalla conduzione del giornale.

Tale decisione/punizione, ampiamente criticata dal comitato di redazione del Tg1 e da altri enti quali Fnsi, Usgrai, ecc., è sopravvenuta a seguito del disappunto dimostrato dal giornalista pugliese circa i modi di diffusione delle notizie e di gestione dei relativi servizi: politicamente pilotati, abilmente taroccati e magistralmente assemblati per celare le magagne dei numerosi comizi tenuti dai nostri parlamentari. Esisterà, dunque, un confine tra obblighi contrattuali, libertà di manifestazione del pensiero (tra l'altro, costituzionalmente garantita dall'art 21) e abuso di potere? Ai tapiri di *Striscia* l'ardua sentenza.

Nell'attesa di una risposta esaustiva, un altro interrogativo, prepotente, s'impone. Se la tanto decantata democrazia - di cui l'Italia dovrebbe essere un rinomato tefodoro - viene ripetutamente inquinata da palesi e subdole forme di "dittatura", in questo caso mediatico, parliamo davvero di una situazione di fatto realmente consolidata, o solo dell'embrione di un ideale ancora molto lontano?

12 e 13 giugno 2005: Referendum sulla procreazione assistita

di Silvia Grassetti

Prosegue l'appuntamento settimanale di approfondimento dei quesiti referendari del 12 e 13 giugno prossimi.



Purtroppo l'informazione sul prossimo referendum in merito alla procreazione assistita è praticamente **assente dalla televisione** e dagli organi di comunicazione di massa. Si tratta di un argomento complesso, ma un dato su tutti deve farci riflettere: se i cittadini non si recheranno a votare, non avranno più la possibilità di **modificare la Legge 40/2004**.

Al di là delle prese di posizione moralistiche, cattoliche o progressiste, crediamo che un semplice orientamento vada riconosciuto: il diritto all'autodeterminazione, ovvero la libertà della donna, in primis, della coppia, in secondo luogo, di decidere su un tema tanto personale e intimo da rendere fuori luogo qualsiasi ingerenza esterna volta a impedire l'accesso alle cure all'avanguardia, o, peggio, che metta a rischio la salute dei cittadini.

Il nostro intento è **sopperire**, per quanto possibile, al **silenzio stampa mediatico**, fornendo ai nostri lettori alcuni ragguagli sui quattro quesiti referendari del giugno prossimo. **Nel numero precedente abbiamo affrontato il primo quesito referendario**. E' ora la volta del

Secondo quesito referendario: Per la tutela della salute della donna.

La Legge attualmente in vigore prevede che si possano fecondare al massimo **tre embrioni per ogni trattamento**. Questo comporta un'alta probabilità di insuccesso della cura, l'**innalzamento dei costi** (ciascun intervento in strutture private ha prezzi da 1.500 euro in su), il sottoporsi ripetutamente, per la donna, a stress, disagi, nuovi cicli di cure.

La Legge 40/2004 impedisce inoltre che l'embrione venga esaminato prima di essere impiantato nell'utero dell'aspirante mamma. Ciò comporta l'**impossibilità per le coppie portatrici di malattie genetiche di prevenire la trasmissione** della malattia stessa al nascituro. Infine, una volta iniziato l'iter curativo, **non si ha la facoltà di cambiare idea**: l'ovulo fecondato deve per legge essere impiantato nell'utero anche nel caso in cui la donna non rinnovi il consenso.

Votando "sì" si indica la propria volontà a modificare gli articoli di legge relativi, permettendo alla donna, e alla coppia, di stabilire le modalità più adeguate per diventare mamma (e papà).

Format

Panorama ragionato della tv di oggi

Telegiornaliste/i + Telegiornaliste/i - di Filippo Bisleri



Apriamo questa settimana il podio con la **più soave voce** e il **più bel viso** di telegiornaliste che si possa ammirare sui campi di calcio: **Martina Maestri**. L'ex Tele+, ora in forza a Sky, a dispetto di un'innata timidezza, settimana dopo settimana si conferma come una delle più valide giornaliste della redazione sportiva di Sky. Meriterebbe, secondo la nostra valutazione, qualche conduzione in studio... Sempre **molto professionale**, la Maestri è da prendere a modello per le interviste nel pre- e post- partite e negli interventi da bordocampista. Complimenti. Un meritissimo **"8.5"**.

Buone performances sta mettendo in mostra anche **Federica Zanella** a Telelombardia. La nostra Zanella ha saputo ben sfruttare il palpitante momento di fine campionato e delle fasi finali delle coppe nazionali ed europee per mostrare di essere una delle telegiornaliste cresciute nella gavetta alla scuola del maestro **David Messina**, oggi in forza a "Canale Italia".



La Zanella, dopo lo **scivolone diplomatico** legato alle affermazioni sulla sua mancata conoscenza di **Eleonora De Nardis** e l'eliminazione dal **campionato di serie B di Telegiornaliste** sta riguadagnando preziosi consensi... E, soprattutto, sta attraversando una felice fase professionale. Complimenti. Secondo gradino del podio e un bel **"7"**.

I fatti siciliani ci stanno rivelando, attraverso le varie edizioni del Tg5, **Valentina Loiero**. Una **brava** tgista che si sta imponendo all'attenzione del pubblico che ne apprezza sempre di più i servizi. Anche in casa Mediaset, sia il vertice editoriale sia quello giornalistico (Carlo Rossella) apprezzano sempre di più la **sensibile crescita professionale** della brava e bella **Valentina**. Che merita il suo primo podio stagionale certi che, presto, la ritroveremo sui gradini più alti... Crediamo possa aspirare anche al più alto di tutti: deve solo crederci lei stessa e vincere la sua timidezza. Per ora terzo posto con un bel **"6.5"**.

Iniziamo il contropodio con la telegiornalista **Adriana Volpe**. Ci domandiamo ogni settimana di più cosa ci azzechi nelle trasmissioni televisive che la vedono protagonista. Non è certo un vanto la sua appartenenza all'Ordine dei giornalisti. Anche perché ultimamente sembra in grado di gareggiare solamente contro **Flavia Vento** che, come il cognome recita, è proprio una realtà effimera. Per la Volpe gradino più basso del contropodio con un sonoro **"4.5"**.

Se non conosciamo l'organizzazione del Tg5 ci sarebbe da chiedersi perché un telegiornalista come **Alessandro Ongarato** riesca nella costante impresa di rendere **notiziabili** anche **fatti del tutto insignificanti**. Le ultime performances del nostro Ongarato certo non lo portano a brillare sul podio e allora ecco pronto per lui un gradino del contropodio... Per lui un **"5"** sperando che, in futuro, possa offrire davvero servizi di qualità. O tutti lasceranno il Tg5 e aspetteranno le notizie da **"Striscia"**.

Non ci saremmo mai aspettati di doverlo fare, ma un gradino del contropodio dobbiamo assegnarlo a **Siria Magri** che, nelle ultime conduzioni di "Studio Aperto" ha collezionato una serie di **strafalcioni da guinness**. Memorabile la puntata di domenica 8 maggio con ben 5 gaffes nel medesimo annuncio di notizia. Ma ultimamente la brava e bella Siria sembra sentire molto la primavera... Peccato, perché è un'ottima giornalista. La rimandiamo alle prossime conduzioni e ai prossimi servizi con il gradino più alto del contropodio e un benevolo **"5.5"**.

Telegiornalisti

Capuozzo, "Terra!" chiama verità
di *Filippo Bisleri*

Ci piace e ci convince sempre di più **Toni Capuozzo**, ormai un'autentica colonna del Tg5 e, soprattutto di "Terra!". Il contenitore di approfondimento "made in Tg5" è sempre curato, preciso, puntuale. E tutto questo grazie a Toni Capuozzo, che si conferma un **giornalista vero**, uno di quelli che il mestiere lo sanno fare e che sanno spiegare alla gente i fatti, le vicende, il mondo.



Toni Capuozzo

E Capuozzo non fa solo "Terra!", ma si spinge in prima persona, come l'inviato di guerra di un tempo (una figura che purtroppo è sempre più merce rara, come insegnano i falsi giornalisti di casa Cnn durante la prima guerra del Golfo): questo aiuta la gente ad amare Capuozzo e Capuozzo a farsi amare dalla gente. Nel 2004 la città di Arona, in un Premio giornalistico che vantava in giuria anche il grande **Ettore Mo**, ha scelto proprio Toni Capuozzo, insieme a **Giovanna Botteri**, per il "premio alla carriera". Ha scelto due cronisti veri, due inviati autentici.

La storia professionale di Capuozzo è fitta di medaglie. Diverse poco note, altre un po' di più. Ma Capuozzo è un personaggio schivo, che non ama mettersi in vetrina. Ama che la vetrina sia riservata alla verità, a quella verità che ha più volte, anche in questi **mesi di cronache dall'Iraq** e del post Iraq, dimostrato di amare e di volere che il "suo" pubblico ami. Perché un pubblico che ama la verità ama il mondo, sa mettersi in gioco e dialogare con gli altri senza remore e senza preclusioni.

Capuozzo **insegna** dunque **molto ai giovani giornalisti**, ai giovani che incontra mentre, nelle scuole di giornalismo, si attrezzano per fare gli inviati o i grandi giornalisti di domani. E la lezione che Capuozzo trasmette loro è sempre la stessa: **amate la verità e raccontate senza reticenze**.

È il segreto del giornalismo vero, è il segreto dell'inviato Capuozzo. Che non è un soldato semplice, ma un **generale dell'informazione**. Grazie, Toni.

f o t o g r a f i c h e				campionato
				tgisti locali
				Paolo Borgognone Tiziano Gualtieri

altri tgisti nazionali [clicca sulle foto per ingrandirle](#)

 Maurizio Crovato 11/06/1952	 Paolo Di Giannantonio 17/03/1956	 Emilio Fede 24/06/1931	 Ugo Francica Nava 18/10/1963	 Mario Giordano 19/06/1966	 Gerardo Greco 13/01/1966	 Gad Lerner 07/12/1954	 Paolo Liguori 06/06/1949
 Marco Mazzocchi 13/04/1966	 Enrico Mentana 15/01/1955	 Pino Scaccia 17/05/1946	 Lamberto Sposini 18/02/1952	 Enrico Varriale 22/01/1960	 Jacopo Volpi 29/06/1957	 Stefano Ziantoni 24/01/1962	

Editoriale

Ciò che molti pensano e nessun altro dice

Tante croci e nessuna delizia per il giornalismo di guerra
di Tiziano Gualtieri

Cinquantatre nuove croci nel **campo santo dell'informazione** nel 2004, già **ventidue quest'anno**. Settantacinque giornalisti che, spinti dalla **voglia di diffondere parole, immagini, suoni** delle persone che - a causa della guerra, della violenza o dei regimi totalitari - non potevano più farlo, sono state **zittite** dalla censura della **morte**.

Dal primo giorno che sandi l'inizio della guerra in Iraq, quel lontano 22 marzo 2003 in cui perse la vita il cameraman **Paul Moran** dell'ABC, sono stati **cinquantanove** i **reporter** che hanno visto la loro **vita stroncata** mentre tentavano di fare ciò che più piaceva loro: vedere e raccontare le cose in prima persona.

Nessun albergo, nessun **balcone** da cui guardare dall'alto a volte *embedded* dietro le tende; il loro lavoro è sotto il sole cocente, lungo le strade percorse con il rumore della guerra o mano nella mano con l'odore della morte. **Nessun atteggiamento da vip o da superstar**. Per il giornalista di guerra l'**unica cosa** che conta è **raccontare** le cose come stanno: **senza filtri**, senza pressioni, senza inquadramenti.

Il giornalista che decide di andare a raccontare la guerra, **sa** a cosa va in contro, **non è uno sciocco**, solo chi non ha capito nulla dell'importanza del suo ruolo va a cercare la morte. Eppure, a volte, è **la morte** che **viene** a cercare lui.

Così, d'improvviso, abbiamo scoperto - ancora una volta - che la guerra non risparmia neppure chi sta solamente cercando di dar voce alla verità. Nessuna guerra è esente dal consueto **pegno di sangue** che l'informazione deve pagare, colpevole semplicemente di voler fare, bene, il proprio lavoro. E non ne è esente nessuno Stato: i **giornalisti** rimasti **vittime** della violenza provengono un po' **da tutto il mondo**, anche se la triste palma di chi più paga dazio va - con il sessantasei per cento delle vittime - per assurdo all'Iraq, Paese che fino alla caduta di Saddam non godeva neppure della libertà di stampa.

Che l'informazione ricopra un ruolo sempre più importante nei luoghi teatro di guerra, è dimostrato dai dati: cinquantanove i caduti in **Iraq**, sessantatré in vent'anni di guerra nel **Vietnam**, quarantanove nei cinque anni di conflitto che ha smembrato la vecchia **Jugoslavia**, cinquantasette durante il sanguinoso periodo che vide l'**Algeria**, tra il 1993 e il 1996, sconvolta da una sanguinosa guerra civile.

Oltre duecento vittime in soli quattro conflitti negli ultimi 45 anni; eppure **l'esercito di giornalisti** continua nel suo importante lavoro necessario per fornire notizie. E l'annuale rapporto di **Reporters sans Frontières** riguarda anche la cosiddetta e allarmante **caccia al giornalista**.

Sì, perché in tutto il mondo - anche se in Iraq si è assistito a una recrudescenza del fenomeno - l'operatore dell'informazione è diventato **preziosa merce di scambio**. Per quanto riguarda i **rapimenti** di giornalisti, infatti, il conflitto iracheno è di gran lunga il peggiore di tutti quelli del passato: ventitré uomini e sei donne sequestrati. Delle ventinove vittime della censura del rapimento, **quattro** sono stati **uccisi**. Tra questi **Enzo Baldoni** ucciso il 26 agosto scorso. Venti, invece, quelli liberati, e anche qui l'Italia marca il cartellino con **Giuliana Sgrena** liberata il 4 marzo scorso. Attualmente ancora cinque si trovano in mano dei rapitori: la francese **Florence Aubenas**, rapita il 5 gennaio insieme all'iracheno **Hussein Hannon al Saadi**, ed i tre giornalisti rumeni - due uomini ed una donna - sequestrati il 28 marzo scorso.



Ma non sono solo i territori di guerra a fare vittime. Nell'anno appena trascorso, sono **oltre 900** i **giornalisti imprigionati** e privati della libertà di stampa perché non accondiscendenti con i vari governi o con i numerosi padri-padroni di associazioni più o meno legali: i "predatori" vengono da Cina, Cuba, Colombia, Bangladesh, Nepal, Libia, Eritrea, Zimbabwe, Siria, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Iran, Turkmenistan, Corea del Nord, Nepal, Birmania, Laos e Vietnam.

A allora, spesso, succede di sentire persone "normali" chiedersi **perché andare in quei luoghi**, pur sapendo di rischiare la vita. Ancora più spesso è facile ascoltare risposte semplicistiche che indicano nella voglia di fornire notizie non di propaganda la motivazione. Pochi, quasi nessuno, forniscono **la risposta più ovvia** e normale: il richiamo forte non è dato dalla rincorsa alla fama, dalle ideologie o dal sogno di fare un "regalo" alla collettività. Chi dedice di partire, lo fa solo per quell'**insana volontà di capire** in prima persona, di raccontare, di dare voce a chi non ce l'ha.

Nessuna immagine romanzata del giornalista paladino della giustizia, quindi, ma più semplicemente una persona che crede nel suo lavoro e cerca di farlo nel miglior modo possibile.

A volte, però, capita che la **vigliaccheria** di persone senza scrupoli, armi di forbici le mani di chi è sempre pronto a **recidere** il filo sottile che divide la vita dalla morte; e a quel punto c'è un altro nome che si va ad aggiungere alla grande **redazione composta da chi non c'è più**.